

Lo scontro in seno all'INA-Assitalia nasconde gravi manovre

CONCLUSO IL CONGRESSO EUROPEO DI BOLOGNA

# LE MRE DEI GRUPPI FINANZIARI SULL'ASSICURAZIONE AUTOVEICOLI

# È nata la Confederazione internazionale trasporti

Montedison ed ENI cercano di entrare nel settore benché i gestori continuino a dire che «ci rimettono». È necessario invece adottare la gestione pubblica per sottrarre gli automobilisti alla speculazione

Un passo in avanti verso un sistema integrato dell'autotrasporto in tutto il vecchio continente. Gli interventi di Giachini e Gelmini - Il francese Magnaval eletto presidente della nuova organizzazione

Tumultuose assemblee di dirigenti, funzionari ed impiegati si sono svolte presso la sede generale dell'Assitalia, a Roma.

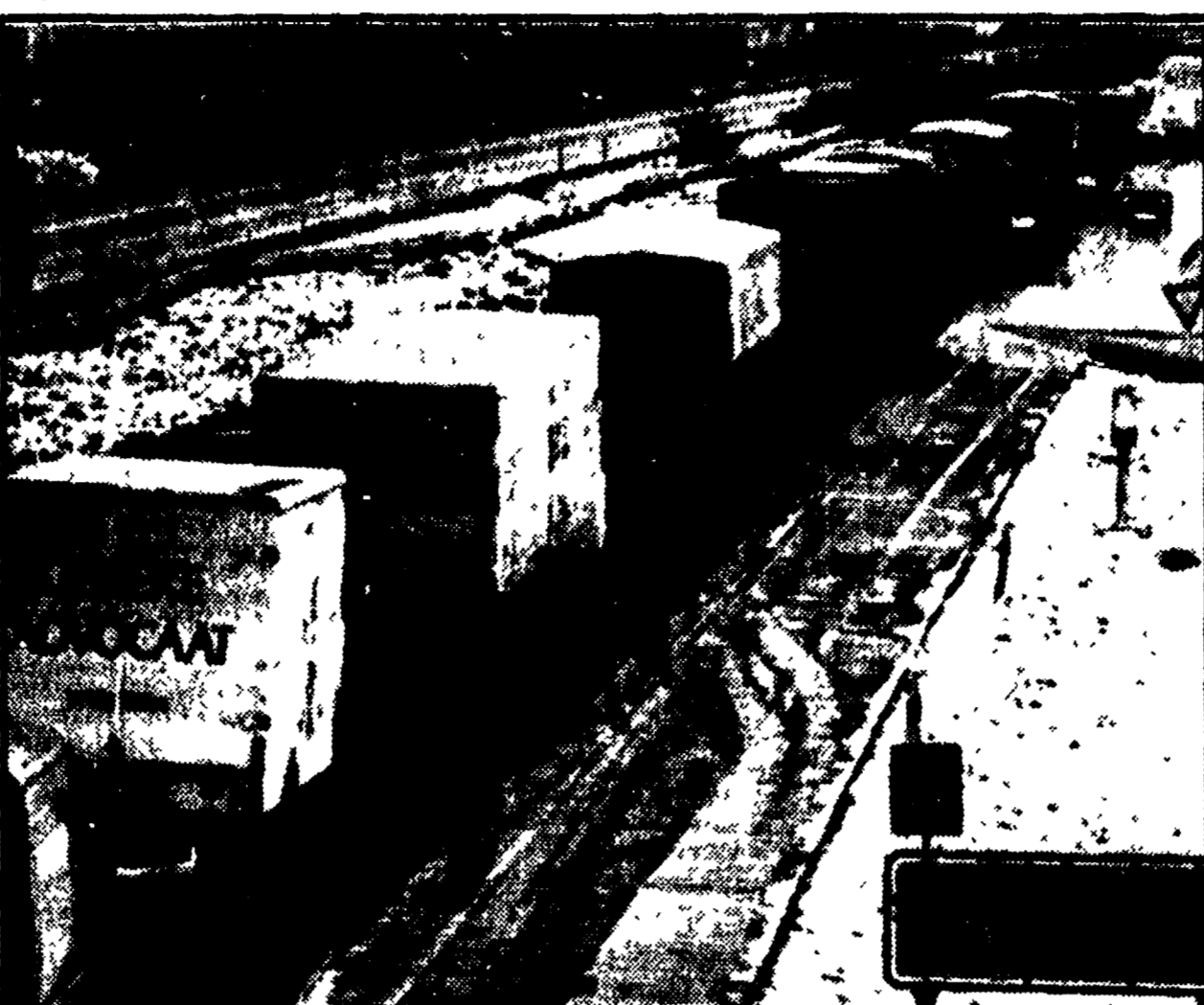
Sul piano economico da tempo le cose non andrebbero troppo bene; pur realizzando l'Assitalia un incasso di circa 120 miliardi annui a titolo di premi per le varie coperture assicurative.

Nel 1971 l'Assitalia avrebbe avuto una perdita di 400 milioni, dopo aver rivalutato gli immobili per 1.000 miliardi; in pratica significa che la perdita effettiva è di lire 4.400.000.000; nel 1972 avrebbe avuto una perdita di 900 mil-

ioni, dopo aver contabilizzato rivalutazioni per 5 miliardi e perdite per 6 miliardi, risultando in un utile netto di 1.500.000.000, mentre nel 1973 si annunciano perdite notevolmente superiori.

Ma è proprio così disastroso la gestione dell'Assitalia, ed è così difficile risanare la azienda?

Sull'effettiva situazione finanziaria ed economica della azienda nessuno è in grado di dire una parola precisa; controllare i bilanci di una impresa assicurativa è estremamente difficile, perché con il gioco delle riserve sinistri è possibile falsare i bilanci alterando a seconda delle con-



BREMA — Momento difficile per i trasporti nell'Europa occidentale: alle misure restrittive che colpiscono il traffico automobilistico festivo si aggiungono le difficoltà arretrate dalla stagione invernale. La foto mostra un aspetto del traffico di lunedì scorso nella zona di Brema, all'indomani della prima domenica di divieto sulle strade rese viscide dal gelo

Promossa dal SUNIA

## Il 9 dicembre a Roma la manifestazione nazionale degli inquilini

Il Sindacato unitario nazionale degli inquilini ed assegnatari ha indetto per il 9 dicembre una manifestazione a Roma nell'anniversario della rifondazione dell'organizzazione. In questo anno il SUNIA ha ottenuto una rapida espansione, ramificandosi per la prima volta nel Mezzogiorno. Attualmente è presente in 65 province mentre si sta costituendo in altre anche sotto la spinta del bisogno che hanno inquilini ed assegnatari — circa la metà delle famiglie italiane — di realizzare una assistenza contrattuale per la tutela del loro reddito dalla speculazione fondiaria.

La manifestazione del 9 dicembre ha come tema la regolamentazione generale del contratto di locazione per le abitazioni e lo sviluppo degli investimenti pubblici nelle costruzioni di case e nel miglioramento dell'ambiente urbano.

I comitati dei fitti privati, attualmente bloccati fino al 31 gennaio (salvo la discriminazione a favore delle case di medio-lusso o comunque affittate a famiglie con più di

4 milioni di reddito fiscale all'anno), a parere del SUNIA debbono essere prorogati a tempo indeterminato. Le leggi fisserà i casi in cui esiste una «giusta causa» per la richiesta di sfratto. Il governo è invece orientato a proporre esclusivamente una breve proroga che lascerebbe la incertezza e le discriminazioni attuali.

La proroga a tempo indeterminato sarebbe il «ponte» per giungere a valutazioni oggettive degli affitti dovuti, basate su valori certi e realistici. In modo da penalizzare la speculazione e rimuovere le eventuali ingiustizie che il blocco attuale e quello dei piccoli proprietari di uno o due appartamenti.

La manifestazione del 9 dicembre sotto la presidenza dell'on. Pigionamenti, presidente del SUNIA. Parleranno l'on. Paolo Cabras, l'on. Michele Achilli e il segretario del Sindacato Aldo Tozzetti. È previsto l'arrivo di delegazioni da tutta Italia.

Incontro ieri al ministero con i rappresentanti della categoria

## Autotrasporto merci: impegno ad approvare subito le leggi

Le nuove disposizioni dovranno tener conto dei regolamenti comunitari e dei poteri delle Regioni - CGIL, CISL e UIL confermano la loro opposizione al fermo degli autocarri

Presentato il bilancio consolidato

## IRI in grave ritardo per le industrie in campo manifatturiero

L'Istituto Ricostruzione Italiana (IRI), maggiore ente dello Stato per la gestione di partecipazioni nelle imprese, ha presentato il «conto consolidato» del 1972. Si tratta dell'inventario delle «attività» e «passività» (che si pareggiano) delle imprese che fanno capo all'ente e nel quale questo ha una posizione di comando che dovrebbe esercitare per conto dei cittadini, per il tramite delle direttive del Parlamento e della vigilanza del governo.

L'aspetto più interessante è la distribuzione dell'impegno secondo i settori di attività che dovrebbe riflettere le precedenti politiche industriali del governo.

Da questo punto di vista l'IRI del 1972 è praticamente il medesimo che abbiamo sempre conosciuto in questi ultimi vent'anni. Fra le «industrie manifatturiere» la siderurgia assorbe il 38,6% degli investimenti totali (non viene conteggiata la siderurgia in quanto non ha ancora le sue sole manifatture che darebbe un'incidenza esorbitante) mentre nella meccanica troviamo il 10,9%, nell'elettronica appena il 2,2%, nei cantieri navali ancora il 1,2%, nel settore cementiero — un prodotto risultante quest'anno insufficiente — lo 0,9%, nell'industria chimica (che dovrebbe aiutare l'agricoltura) il 1,6% e nelle «manifatture varie» il 1,2%.

I settori qualificanti dell'industria manifatturiera, a quanto danno elevata occupazione ed impegnano a ricercare la tecnologia ed allargare i mercati, sono trascurati sistematicamente dall'IRI.

Fra le aziende di servizi troviamo un altro settore dominante.

Non è concepibile, ad esempio che l'Assitalia e l'INA continuino a essere nell'ANIA (Associazione nazionale degli industriali e delle assicurazioni) confondendo le esigenze dei cittadini e delle aziende di stato con quelle degli industriali privati delle assicurazioni, coi tangibile risultato che vengono condivise tutte le richieste degli aumenti di premio formate dalle imprese private per le polizze della responsabilità civile auto (e proprio in questi giorni l'ANIA reclama nuovi aumenti); non è concepibile che si pensi, anche soltanto per un momento di aprire l'Assitalia al capitale privato e si trascuri di esaminare seriamente la causa delle difficoltà finanziarie e non si apprestino i rimedi per farvi fronte; è inammissibile che in un ente di stato siano trasferite le lotte di partito del partito della DC e che si ignorino i problemi di rinnovamento delle strutture, di democratizzazione delle stesse, di controllo delle attività assicurative al fine di rendere sempre più efficienti i servizi al cittadino; è assolutamente irragionevole che l'ANIA e l'Assitalia non si sottraggano a gestire, nelle grandi città, le proprie aziende generali di servizi e di pubblica utilità, e che si ignorino i problemi di gestione, in pratica accreditando le voci che i dirigenti del gruppo INA — Assitalia abbiano stipendi e conseguenti trattamenti pensionistici favolosi, tali da far impallidire quelli dei superburrocrati.

Il ruolo che sono andate sempre di più assumendo nella società moderna le imprese crescenti che esse hanno anche per gli ingenti capitali che manovrano, impongono una riflessione profonda sul ruolo del gruppo INA (che, ad esempio, farne strumenti della collettività ed organi democratici, aperti al controllo dei sindacati, delle forze politiche e culturali del paese, rappresentando un importante punto di partenza a quale guardare con speranza tutti coloro che credono nella funzione del gruppo INA nel settore assicurativo).

Per la vertenza delle autolinee

Venerdì prossimo senza mezzi pubblici per 24 ore

Il governo deve assegnare 18 miliardi alle Regioni - Oggi incontro al ministero

Venerdì prossimo, per l'intera giornata, si fermeranno i 150 mila autocarri del gruppo INA. Lo sciopero è stato proclamato dalle federazioni di categoria e riguarderà tutti i servizi, urbani ed extraurbani, dai tram agli autobus, alle metropolitane, alle autolinee, alle ferrovie secondarie, al trasporto di navigazione interna.

L'azione di lotta, ultima nel tempo di una serie di azioni messe in atto dai lavoratori in questo mese, si è resa necessaria per il grave disinteresse mostrato dal governo nei confronti della vertenza dei 65 mila dipendenti delle autolinee. Questi lavoratori infatti sono in attesa, e ormai da maggio, di tutti i miglioramenti economici e normativi previsti dal nuovo contratto conquistato dall'intera categoria.

Chiedono l'assenso del governo sul disegno di legge che stanzi 18 miliardi da erogare alle Regioni e in sostanza spingono per una riforma dei trasporti, che abbia nella pubblicizzazione dei servizi e conseguente gestione di questi da parte della Regione, uno dei punti centrali.

In tutto questo periodo malgrado i ripetuti impegni, il governo non ha messo in atto alcun serio provvedimento per risolvere la questione.

Per oggi, però, i rappresentanti sindacali sono stati convocati al ministero del lavoro. L'incontro, al quale prenderanno parte i sottosegretari Foschi e Cengarle, dovrebbe avere un carattere definitivo.

La necessità di risolvere la vertenza delle autolinee si fa più pressante visto lo stato di grave disagio cui tutti i cittadini saranno sottoposti, a partire da sabato, per gli errati provvedimenti governativi.

La riunione al ministero è fissata per le 13 e soltanto quando essa avesse un positivo andamento i sindacati rinvocheranno lo sciopero.

AVVISO DI LICITAZIONI PRIVATE

Il Consorzio «ETRURIA» Interprovinciale fra le Cooperative di Produzione e Lavoro con sede in Empoli Via Cavouri n. 43, indice tre licitazioni private per l'appalto della costruzione di tre edifici in Empoli (C.F.S.C.A.L.):

a) Edificio in Certaldo per n. 16 alloggi per un importo a base d'asta di L. 146.705.812;

b) N. 2 edifici in Certaldo per complessivi n. 12 alloggi per un importo a base d'asta di L. 104.113.102;

c) N. 2 edifici in Fiesole per complessivi n. 8 alloggi per un importo a base d'asta di L. 51.212.578.

Ente: 10 giorni da oggi le Ditte interessate potranno richiedere di essere invitate.

Gli avvisi delle licitazioni sono fissati all'Ufficio Pretorio del Comune di Empoli dal 24 novembre al 3 Dicembre 1973.

IL PRESIDENTE (Nucci Osman)

I DEBITI

Questa scorrettezza dovrebbe servire ad affermare l'invulnerabilità dell'interesse privato nella conduzione imprenditoriale. Invece dovrebbe qualificare i risultati ottenuti sotto un aspetto inusitato, la speciale capacità di far debiti che avrebbe l'Istituto rispetto non si sa bene a chi: infatti l'IRI «parte» con l'11% ad un'attività produttiva che a fine 1972 valeva 1.174 miliardi.

A quanto ne sappiamo di imprese che operano con l'80% di capitale di prestito ve ne sono moltissime, in tutti i paesi e delle dimensioni più diverse. In questo l'IRI non si distingue certo dalla Montedison. Dovono essere ben altre ragioni per le quali lo Stato istituisce un ente per la promozione industriale.

Queste ragioni si chiamano, oggi, ad esempio, trasformazione delle strutture economiche del Mezzogiorno. Poiché il programma di investimenti è in corso di riabilitazione c'è da sperare che se ne vorrà tenere maggior conto.

F. S.

Chiedono l'assenso del governo

Il ruolo che sono andate sempre di più assumendo nella società moderna le imprese crescenti che esse hanno anche per gli ingenti capitali che manovrano, impongono una riflessione profonda sul ruolo del gruppo INA

La riunione al ministero è fissata per le 13 e soltanto quando essa avesse un positivo andamento i sindacati rinvocheranno lo sciopero.

Si è svolto ieri mattina presso il ministero dei Trasporti, presente il sottosegretario Cengarle, l'annunciato incontro con i rappresentanti delle organizzazioni dei trasportatori di merci.

Riferendosi all'attuazione dell'albo professionale, alle tariffe e alla regolamentazione dei trasporti su strada, Cengarle ha detto, in particolare, che le leggi che saranno varate dal Parlamento dovranno tener conto sia delle norme comunitarie che delle competenze regionali.

Com'è noto, le associazioni delle grandi aziende del trasporto hanno deciso la totale sospensione del servizio dal 2 al 9 dicembre, mentre la Federazione italiana trasportatori artigiani (FITTA), aderente alla Confederazione nazionale dell'artigianato, ha limitato la durata dell'agitazione dal 1. al 5 dicembre, differenziando dosi inoltre profondamente per quanto riguarda i motivi della protesta.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori del settore hanno invece dichiarato la loro «decisa opposizione al fermo dell'autotrasporto merci»; posizione questa che è stata confermata dalla stessa Federazione CGIL, CISL, UIL.

CGIL, CISL e UIL hanno allineato contrarietà con le recenti misure restrittive attuate dal governo e in particolare con l'aumento del gasolio.

LEGGETE Rinascita

Dal nostro inviato BOLOGNA, 27. Il primo congresso europeo dei piccoli e medi trasportatori di merci su strada si è concluso con l'atto di nascita della Confederazione internazionale dei trasporti, che succede alla «vecchia» confederazione europea. Non si tratta soltanto di una sostituzione di sigle, ma di un passo in avanti — come ha detto il segretario generale della Confederazione nazionale dell'artigianato, on. Giachini, nelle sue conclusioni — verso una integrazione del settore che comprenda l'intero continente, tenendo presente che l'Europa non è costituita solo dai paesi aderenti alla CEE, ma anche dall'insieme dei paesi socialisti, e che, se esistono in questa parte del mondo diverse culture e diverse esperienze sul piano dell'organizzazione economica, sociale e statale, esistono anche molti punti di contatto, molti problemi comuni e soprattutto l'interesse comune di unire i popoli dell'Europa e di superare ogni artificiosa barriera.

In questo quadro il dibattito congressuale, introdotto da una relazione del segretario della Federazione trasportatori artigiani (FITTA), Feliziani, e da un rapporto del francese, André Magnaval, eletto per acclamazione

presidente della nuova organizzazione internazionale, ha considerato i problemi e le rivendicazioni dei piccoli e medi trasportatori non come una struttura di servizio, sia pure primaria, ma come un fondamentale settore produttivo, decisivo anche ai fini dello sviluppo economico e sociale dei diversi paesi. Giustamente, quindi, l'accento è stato posto — come ha fatto lo stesso Giachini e come ha rilevato il presidente della CNA, on. Gelmini nel suo discorso — sulla necessità di conquistare legislazioni nazionali e cooperative, in riscontro alla rivendicazione: la libera circolazione del servizio dei trasporti in tutta l'Europa; una politica comune del trasporto merci nella CEE; la riduzione dell'alleggerimento del peso fiscale in tutti i paesi, nonché dei regolamenti relativi ai pesi e alle misure dei mezzi; misure anche legislative per migliorare la sicurezza stradale e le condizioni di lavoro dei trasportatori; ecc.

«Il congresso», — conclude il documento — «alimato per il precipitare dei prezzi dei carburanti, accompagnato dalla loro rarificazione a causa delle restrizioni imposte ai paesi europei, sottolinea infine che il servizio dei trasporti deve comunque avere una posizione privilegiata, sia per quanto riguarda il prezzo, sia in relazione alla quantità dei carburanti, in proporzione all'importanza del settore per tutte le economie nazionali e per quella internazionale».

All'assise bolognese hanno dato un valido contributo anche i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, (ha parlato l'assessore ai trasporti), il compagno senatore Farbrini nella sua qualità di appartenente al Parlamento europeo e i delegati dell'URSS e della Jugoslavia presenti come osservatori.

A conclusione dei lavori tutti i congressisti si sono recati a deporre corone di alloro davanti al sacrario dei caduti della Resistenza, in piazza Maggiore, per sottolineare il fatto — come ha detto il presidente Magnaval — che senza la lotta antifascista dei popoli tutta l'Europa non sarebbero state possibili oggi neanche gli incontri e le discussioni fraternelle che si vanno svolgendo in questi giorni tra i rappresentanti categorie di lavoratori e cittadini.

Avignone (in cui venne fondata la Confederazione europea), ma comprende tutti i paesi industrializzati dell'Europa e del mondo».

In questa cornice il documento conclusivo pone i problemi creati dall'incessante aumento del traffico nelle città e nelle vie di accesso, «che fanno lievitare giorno per giorno i costi del traffico commerciale fino ai limiti della sopportabilità».

Rilevata, quindi, l'esigenza di promuovere facilitazioni anche legislative per favorire l'associazionismo (consorzi e cooperative), la riduzione della spesa pubblica per la libera circolazione del servizio dei trasporti in tutta l'Europa; una politica comune del trasporto merci nella CEE; la riduzione dell'alleggerimento del peso fiscale in tutti i paesi, nonché dei regolamenti relativi ai pesi e alle misure dei mezzi; misure anche legislative per migliorare la sicurezza stradale e le condizioni di lavoro dei trasportatori; ecc.

«Il congresso», — conclude il documento — «alimato per il precipitare dei prezzi dei carburanti, accompagnato dalla loro rarificazione a causa delle restrizioni imposte ai paesi europei, sottolinea infine che il servizio dei trasporti deve comunque avere una posizione privilegiata, sia per quanto riguarda il prezzo, sia in relazione alla quantità dei carburanti, in proporzione all'importanza del settore per tutte le economie nazionali e per quella internazionale».

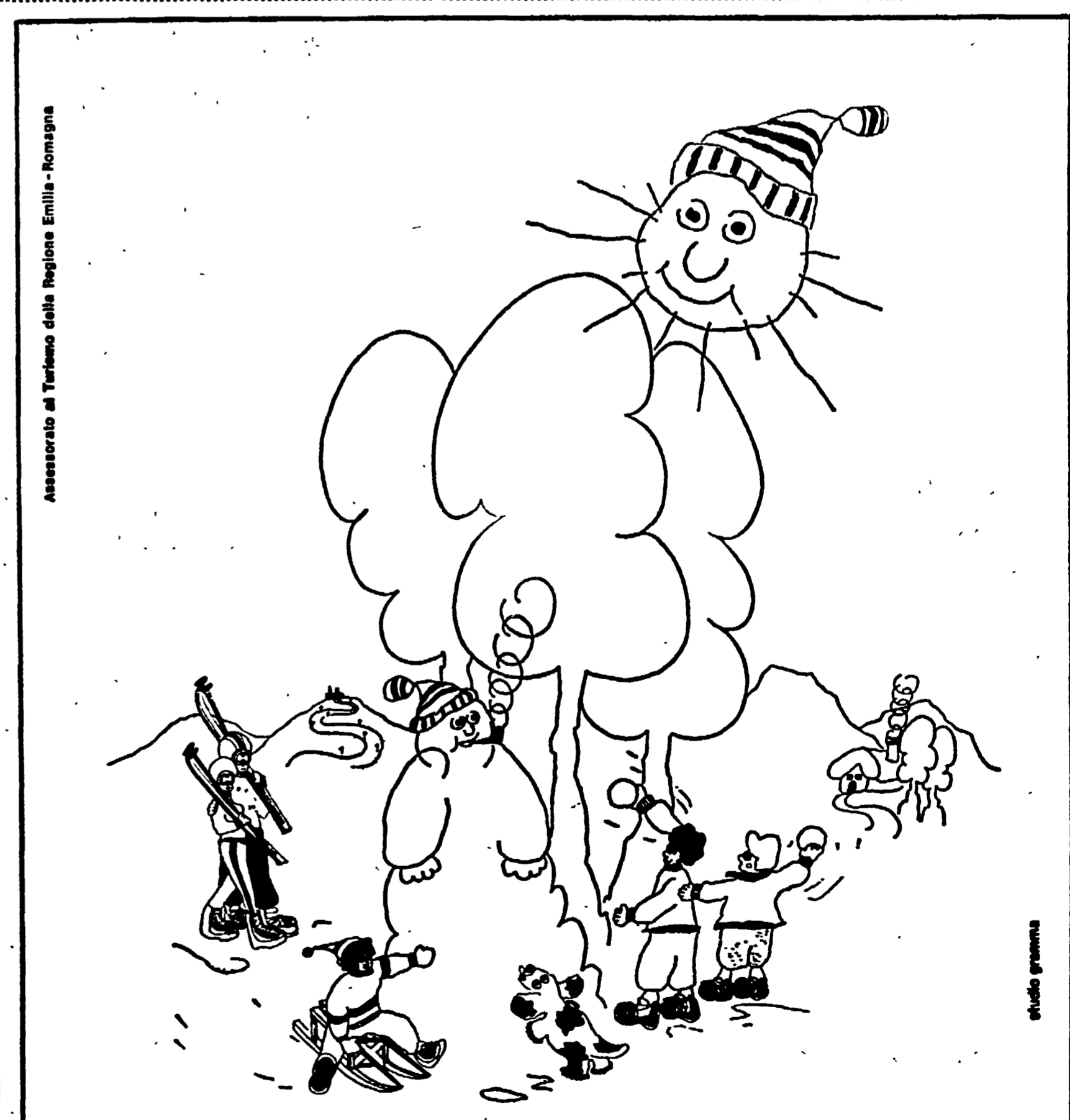
All'assise bolognese hanno dato un valido contributo anche i rappresentanti della Regione Emilia-Romagna, (ha parlato l'assessore ai trasporti), il compagno senatore Farbrini nella sua qualità di appartenente al Parlamento europeo e i delegati dell'URSS e della Jugoslavia presenti come osservatori.

A conclusione dei lavori tutti i congressisti si sono recati a deporre corone di alloro davanti al sacrario dei caduti della Resistenza, in piazza Maggiore, per sottolineare il fatto — come ha detto il presidente Magnaval — che senza la lotta antifascista dei popoli tutta l'Europa non sarebbero state possibili oggi neanche gli incontri e le discussioni fraternelle che si vanno svolgendo in questi giorni tra i rappresentanti categorie di lavoratori e cittadini.

Sotto questo profilo, l'assise di Bologna ha avuto un'importanza immediata anche quanto sta accadendo nel nostro Paese proprio in questi giorni, in cui le associazioni che rappresentano i grandi trasportatori stanno preme per ottenere dal Parlamento concessioni che si collocerebbero inevitabilmente, in una posizione di opposizione non solo rispetto ai piccoli e medi operatori dell'autotrasporto ma anche allo stesso ordinamento statale fondato sulle regioni.

La CIT (confederazione internazionale dei trasportatori) è nata, del resto, sulla base di una chiara constatazione e cioè che «l'unità della composizione sociale, degli interessi e delle aspirazioni professionali della categoria non è limitata ai paesi firmatari del protocollo di

Sirio Sebastianelli



## feste bianche sull'appennino dell'Emilia Romagna

Da novembre ad aprile: ogni domenica è festa sul nostro Appennino. Con la neve o senza trovi tante occasioni per lasciare alle spalle una settimana noiosa. E poi cominciamo una nuova con tante idee in più; e tanta salute. Ogni settimana ti regala sensazioni diverse, dal colore degli abiti ai sapori di una cucina generosa. Dal piacere della compagnia alla scoperta d'un paesaggio intatto. Insomma, tante cose che credevi perdute per sempre, qui ci sono.

Appennino dell'Emilia Romagna: dodici mesi di vacanze.